

## 1 Luglio ore 21 MUSICA

## Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

direttore Carlo Rizzari voce narrante Filippo Timi Prokofiev, Pierino e il lupo Beethoven, Sinfonia n. 7

Protagonista del secondo appuntamento con i concerti di TelecoMusica nella magica atmosfera di Villa Adriana, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, senz'altro la prima in Italia per qualità tecniche e di bel suono, giudicata dalla stampa inglese fra le 10 migliori del mondo e premiatissima per la sua attività discografica per etichette come EMI, Deutsche Grammophone DECCA. Sul podio Carlo Rizzari, giovane e già affermatissimo direttore d'Orchestra – fra l'altro, assistente di Antonio Pappano – che lo scorso novembre ha incantato il pubblico del Parco della Musica con la Nona Sinfonia di Beethoven. In programma Pierino e il Lupo di Prokofiev e la Sinfonia n.7 di Beethoven.

Composta su commissione del Teatro Centrale dei Bambini di Mosca, che nel 1936 commissionò a **Prokofiev** un'operina per avvicinare i giovanissimi alla musica, **Pierino e il Lupo** (su testo dell'autore) è uno di quei classici che fa sempre piacere riascoltare, specialmente quando a sostenere il ruolo del narratore è un grande nome chiesto in prestito al cinema, al teatro o, come nel caso di Sting, al mondo del Rock. La lista, per restare soltanto in Italia, è lunga e a cinque stelle: Tino Carraro, Eduardo, Dario Fo, Lucio Dalla, Paolo Poli, Gigi Proietti e, *last but not least*, nientemeno che Roberto Benigni.

Questa volta a raccontarci la favola del piccolo Pierino, che aiutato da un suo amico uccellino cattura con l'astuzia un lupo cattivo e lo consegna ai cacciatori perché lo portino allo Zoo, sarà la voce di **Filippo Timi**, protagonista del film *Vincere* di Marco Bellocchio, conquistatore di ben otto statuette all'ultima edizione del David di Donatello.

La seconda parte del programma è dedicata alla Sinfonia n. 7 di Beethoven (la più scatenata della Nove). Definita da Wagner "apoteosi della danza" per l'entusiasmante energia che la caratterizza, dimostra ancora una volta come, a distanza di 200 anni, la musica sia ancora così attuale e moderna.